

FONDATA NEL 1931 DA GASPARO PASINI
Ufficio per le Sezioni del C.A.I. di
Milano, Roma, U.G.E.R., Torino,
Bologna, S.S.M., Milano, Lodi, Va-
resa, «Flor di Rocca» - Milano,
F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano,
ai cui soci viene distribuito gra-
tuitamente.

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Fino al 1° e il 16 di ogni mese
Anno XI - N. 17
15 settembre 1970
Una copia separata L. 90
(prezzo il doppio)
Sped. abb. postale - Gruppo 2/70

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO

Ordinario L. 1800 (Estero L. 3000) - Sostenitore L. 3000 - Benefattore L. 5000
L'abbonamento può decorriere da qualsiasi data dell'anno C.C. Postale 3-17076

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - 20129 MILANO

Scritti, fotografie, schizzi non si restituiscono, anche se non pubblicati

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza, lunghezza una colonna. Pagine pubblicitarie: L. 80 per parola - Le inserzioni si ricevono presso la SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano, Via Manzoni, 37
Telefoni: 66.36.01 - 2-3-4-5 - 66.36.03 - 1-3-4-5

L'82° CONGRESSO NAZIONALE DEL C.A.I.

L'alpinismo nel vivere moderno

Un'segnalazione con l'essenziale indicazione «82°» quasi a significare che l'82° Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano, per il 6 settembre a Carrara, volente o no, ha il sapore, come un passo avanti verso l'impostazione di un nuovo sentimento che in piena regola coi tempi sta cercando anche qui in montagna. Chi è al di fuori dell'alpinismo, è venuto a conoscenza di questo evento, come un passo avanti verso l'impostazione di un nuovo sentimento che in piena regola coi tempi sta cercando anche qui in montagna. Chi è al di fuori dell'alpinismo, è venuto a conoscenza di questo evento, come un passo avanti verso l'impostazione di un nuovo sentimento che in piena regola coi tempi sta cercando anche qui in montagna.



Quintino Sella, fondatore del Club Alpino Italiano, ne fu presidente dal 1876 al 1884. Fu ministro delle finanze nel 1862 e dal 1864 al 1869 al 1873. La caricatura fu pubblicata in occasione del settimo Congresso del C.A.I., tenutosi a Torino il 10 agosto 1874 e reca la scritta: «Il Presidente — quando tutti gli italiani, uomini e donne, bambini ed adulti, saranno saliti almeno una volta sulle più alte cime dei nostri monti, io vi prometto, se avrà la disgrazia di ridiventare ministro delle finanze, di abolire tutte le imposte».

«Andare in montagna», il relatore ha affermato che, come in quasi tutti i problemi umani, anche in questo campo la probabile verità va cercata nel mezzo degli estremi: alpinismo è andare in montagna, vincendo le fatiche dell'ambiente con l'aiuto delle proprie forze; per conseguenza di ciò sarebbe assurdo fare del Club alpino italiano un gruppo di «privilegiati arrampicatori» o

una semplice associazione di chi pretende di sentirsi alpinista facendosi condurre con tutta comodità alle alte quote con mezzi che non siano le proprie forze (e i mezzi dell'alpinismo artificiale?) al domandava qualcuno tremando nella sequenza.

Quale funzione e quale struttura deve quindi assumere il C.A.I. per essere in regola coi tempi e per assolvere ai compiti cui

deve necessariamente tenere? La risposta non può che nascere da un'approfondita indagine del momento presente.

«L'uomo di oggi — ha detto il professor Barucci — è sempre più portato a fare da spettatore più che da protagonista; ad assistere a ciò che fanno gli altri più che a fare per proprio conto; ciò comporta un progressivo e pericoloso deperimento dei

valori individuali che sono il fondamento del vivere non solo dell'uomo inteso come singolo ma della società intera. In questa prospettiva il C.A.I. può e deve svolgere una funzione di assoluta efficacia, una funzione di educazione e di richiamo ai valori e alle proprie responsabilità tradizionali. Beniamino Gemignani

CONTINUA A PAG. 3

La spedizione UGET all'Ilhimani

«Come va Paolo?», «Adesso va bene».

Non andava bene per niente. Campo 5900 metri: torpore, polso debole, gambe che non reggono; è la sera del 15 agosto, le scudate ricamate della «cambre» sono ritornate fiamme che, al mattino, non si era sentito parlare.

Dopo i cardioclonici è ussigitto a scortare il miglior ciocco, tratto dalla bombola che Bruno, il medico, aveva provvedenzialmente trattato di portarci.

Dalle furibonde creste dell'Ilhimani, alcuna scabellata, una piovra sulle tande e in mezzo il silenzio è una festa di luci, in noi brilla solo il lume della speranza, lo coltore di un'attesa.

Un sacco da bivacco che a malapena contiene i novanta chili di Paolo. Il quicquid sembra sul «ve bionone» — un'articolata legatura a slame opera di Maurizio ed il via per i 1700 metri di dislivello. Una voce corsa che aveva per teoguardo la via di un'ultima, conclusa con le bandiere aleggiate al vento.

Quarantotto ore prima della partenza, un lembo di luce: «Attuale situazione emergente nel paese somigliante a realizzazione speditiva».

Un'entusiasmo dell'improvvisata una partenza, il dramma di un'uscita solo una ventina e per chi con coraggio avventura e l'entusiasmo dell'improvvisata una partenza, il dramma di un'uscita solo una ventina e per chi con coraggio avventura e

bagli a spalla, gli offre resistenza al terzo gradino ed infine la meditazione agli approcci che per aver sielo Peloux, Bianco e Rosa, credevano di aver raggiunto una degna acclamazione.

Dopo aver circa una volta una festa polipolistica che il inseri nel colore locale, non preoccupati ma un palpore di «delle voci raccolte in patria, esternando al comando di polizia i timori sulle annunciate separative; un compito funzionario con il sotto: «non ci sono problemi» - la legia alla base - il dilemma consegnando un salvatocredito individuale, vero taliano contro lo pallottole senza fissa direzione. Inverso lo sgranocchiere di un'automaticherie a pochi passi dall'Ilhimani, interruppe una notte il sonno ai poveri. Crisi della comitiva: niente di tranquillo, un semplice scioperino, smentito di nuovi giornali, uomini di litipre, insomma.

ziane del 4000, dopo aver visitato l'Ilhimani e le sue vestigia preincise, tutti raggruppati ed evasione presidiati del Cielavalla a 5910 metri. Non grande la sforzo — che in mezzo arriva nel presidi del cronometro — e l'entusiasmo visione: sul vicino Ilhimani Potosi e sulla Cordillera in generale. Uno skiff sul lago pendice conferma che qui si danno convegno gli sciatori di La Paz. Intanto al Club andino si mettono in quattro per attaccare e nella ricerca dei portatori... e quattro ne trovano: un membro del loro consiglio, Erang Gutierrez, professore d'inglese, trentenne che ha per divisa la carnesia, si offre di accompagnare. In Cuelibamba è avvenuto nel frattempo anche Giuseppe Ferrari, un padre della terra di Bergamo che, iscritte d'ufficio tra i mem-

bril del gruppo, è l'esuberante personalità di lei saputo già da Aguilotti e da quanti ci avevano presidiati in Bolivia e Perù, ma la realtà è superiore ad ogni aspettativa: alpinista forte ha il cuore sempre a portata di mano. Sembra un'idea. È un bel mattino, caricato equipaggiamento e viveri sulla Patacero forniti dalla concessionaria PIAT in collaborazione con l'Amico Belli. Sembra di essere in un'autostrada verso La Paz (2900 m) e quindi sulla strada della miniera Urutea sino alle località Maravilla (4100 m) ai piedi dell'Ilhimani. Sette ore per 140 chilometri da La Paz, in salita continua serpentini e saliscendi, che nella prima parte della via qualche montagna d'erosione a canne d'organo. Poi, sottile la ripida montagna, sotto lo sguardo di due...

CONTINUA A PAGINA 2

Direttissima a Punta Rocca

Alessandro Gogna - Bruno Allemand - Alberto Dorigatti - Almo Giambisi

«No, l'alpinismo non può sfociare, almeno per me, in un lavoro industriale, sarebbe davvero il più inutile e assurdo lavoro che l'uomo ha inventato». Così Reinhold Messner in conclusione ad un suo articolo sulla sua via nuova alla parete sud della Marmolada di Penia. Queste parole, a parte la disonestà, si adattano meravigliosamente alla Marmolada. Poche montagne presentano, per la lunghezza di due chilometri per ottocento metri di altezza (e volte novecento), una così grande possibilità di avventurieri industriali. Cosa c'è di meglio di una così enorme placconia calcarea, liscia e non strapiombante, anzi raramente verticale? Ci si possono passare le intere ferie sopra, dopo aver fatto incetta di tutti i chiodi a pressione in tutti i negozi di articoli sportivi. La tentazione, in effetti, potrebbe essere troppo forte. Eppure, tra tanti possibili itinerari ferrati, davvero, nessuna qualche possibilità arrampicatoria. Possibile che i vari Soldà, Micheluzzi, Vinatzer, Egger, Conforto, Pisoni eccetera avessero proprio fatto fuori tutto? Possibile che con le salite di Aste, Messner, Barblor e Phillip fossero casuriti i problemi da risolvere tradizionalmente? La spigola di Punta Rocca



Alessandro Gogna sulla spigola della Punta di Rocca (foto Bruno Allemand)

Per me bisogna chiudersi, e per di più con i chiodi più piccoli che abbiano. «Io penso che si andrà in libera fino a metà, e poi con i chiodi piccoli». «Ma quanti chiodi piccoli abbiamo?». «Beh, l'unica da venire dopodomani. Dobbiamo ancora arrivare in cengia, e gli avanzi di cibo sono pochi. L'indomani mattina sveglia alle 4. Un po' di tè, e via in partenza. Si fa presto a scavalcare lungo le ghiaie, il chiodo di luna. Dal rifugio metallico dei barattoli arrugiati della guerra, si fa un'ultima gittata verso l'altissima di essere vicini all'attacco. Già la volta precedente infatti avevano notato, proprio in questo punto del ghiaglione, una quantità enorme di buchi, tutti pezzi di ferro e restanti vari. Materiale gettato giù da Punta Rocca, in quegli anni di logorio in trincea. Saliamo per cengia e saliti di roccia non difficili. Fino all'attacco vero proprio, un camino-dietro strapiombante. Per molti metri di cordata non pensiamo ad altro che ad arrampicare in fretta, anche perché sappiamo che la parete non risponderà le scuarie di sassi. Tutto in arrampicata libera, fino a che noi ci troviamo sul terreno vergine. Siamo in una zona della parete più abbassata, e proviamo a piantare una corda andiamo a sinistra, verso un cartello più facile. Le prime pietre cominciano a scivolare, e bisogna fare ancora più presto. Su per il casello, poi in traversata a destra, che dal basso ci sembrava impossibile. Sembrava di sfiorare la ruccia tanto appigli e appoggi sono piccoli. Eppure Alberto, Bruno, Almo, si fanno avanti, cespugli. In traversata a corda, a destra, ma qualche chiodo su cui attacciamo le staffe. Il sole ci riscalda un poco, cominciamo a scendere le prime...

passare in libera, ma stoccano non vorrà volare, ritorno indietro, o meglio riscendo sul penultimo gradino, in quanto per la verità non ero riuscito neppure ad abbandonare la staffa. Dopo questa convincente prova, ritorno con i picchi. Classica situazione da chiodo a pressione. Senonché, guarda caso, ho avuto d'accordo con i miei compagni l'accorezza di lasciarli a casa, o meglio a negozi. Qualcuno invece che accorrezza potrà chiamarla imprudenza o in qualsiasi altra maniera. Fatto sta che lassù non il avevo, e della cosa sono contento, ancora adesso, in quanto il passo in libera era possibile. Il rischio aumenta? Certo che sì. Ma aumenta anche la soddisfazione, migliorano le possibilità dell'arrampicata libera, ne guadagna l'alpinismo. Concluso questa breve requisitoria, allora dicendo che, una volta al di sopra, scopro che la parete si abbatta molto, e che sarebbe inutile andare a fare una ricognizione dove poi domattina andremo ugualmente a buon'ora veloci. Risendo, e in quattro prepariamo il bivacco. Ad un certo punto pensiamo che lo stesso potrebbe essere piacevole all'inizio della presenza di una cordata viennese, un uomo e una donna, sbucati all'improvviso dalla via Vinatzer. Ma quelli decidono di proseguire verso l'alto, e infatti sappiamo poi della loro uscita sulla cresta terminale e ne vasa verso le 21.30. Non riusciamo a dormire molto, nonostante che non manchino né le provviste, né le bevande, né i sacchi da bivacco. Alle 5.30 ci alziamo

CONTINUA A PAGINA 2

In montagna con le Guide del Cervino

La spedizione dell'UOEI all'Imami inaugurata in Civetta il bivacco «Cesare Tonè»

Alcune foto scattate dall'elicottero... La spedizione dell'UOEI all'Imami inaugurata in Civetta il bivacco «Cesare Tonè»... Al volo da comanera verso la vetta dell'Imami...

Lo scorso 30 agosto la Fondazione Antonio Bertoni ha inaugurato e consegnato alla Sezione di Agrate il suo ventimillesimo bivacco, intitolato a Cesare Tonè... Il bivacco «Cesare Tonè» è stato inaugurato e consegnato alla Sezione di Agrate il suo ventimillesimo bivacco...

La valle di Saas è la culla degli Andermatten, dei Burgen, degli Immseng, dei Superstax, degli Zurbriggen... Queste settimane dopo che Zermatt non l'ha visto, Immseng ha fatto un'eccezionale camminata...

penitente che venne sparando... Controllo medico e confronti con i portatori... La nostra crassa divide due altitudini come giacchi delimitati dagli spalti...

Il Gruppo Gianfranco De Biasi decima edizione... Ogni soldato o rappresentante militare potrà iscriversi un numero illimitato di squadre... Il Gruppo Gianfranco De Biasi decima edizione...

Via affrettata al Cimone della Pala... Il 9 agosto si è inaugurata la gara di marcia in montagna... Via affrettata al Cimone della Pala...

Se fosse generale dovrai ritirarti... Tra il primo ed il secondo attacco di mal di montagna... La prima cordata dopo aver raggiunto il bivacco...

È aperto il rifugio? Dove trovo le chiavi?... Il rifugio è aperto... Dove trovo le chiavi?...

Solimana nelle Ande del Perù... Sulla pittoresche alture di Salò... Gara di marcia in montagna... Trofeo ten. med. Giorgio Pirlo...

BANCA COMMERCIALE ITALIANA SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO... Registro Societario n. 2774 - Tribunale di Milano... Capitale sociale L. 60.000.000.000 - Riserva L. 15.000.000.000

Settore di Varallo CARPANA GIOVANNI GIUSEPPE (cat. 1) - Monte Rosa (CA) - Varallo (1947) - Sezione pubblica... Sezione di Varallo CARPANA GIOVANNI GIUSEPPE (cat. 1) - Monte Rosa (CA) - Varallo (1947) - Sezione pubblica...

COURMAYEUR MONTE BIANCO La stazione del Monte Bianco più modernamente attrezzata per l'alpinismo e per la sci... 4 Grandi Discesa Classiche Invernali a Primaverili... COURMAYEUR MONTE BIANCO...

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Orario di lavoro: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18. Sabato dalle ore 9 alle 12. Sabato mattina e venerdì dalle ore 21 alle 22.30. Tel. 02/49.41 - 494.971

COMMISSIONE NATALE ALPINO

Inaugurazione Scuola Materna a San Martino Valmasino

Saranno organizzate una gita in treno, con partenza da Milano alle 10.00 del mattino ed arrivo a San Martino Valmasino prima dell'inaugurazione. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi al C.A.I. di Milano.

Seniero delle Bocchette

Sabato 20 settembre, ore 14.30. Partenza da Milano per il rifugio di S. Martino. Arrivo a S. Martino alle 18.00. Partenza per il rifugio alle 19.00. Cena e pernottamento.

Attendimento Mantovani

Venerdì 25 settembre, ore 14.00. Partenza da Milano per Mantovani. Arrivo a Mantovani alle 18.00. Cena e pernottamento.

Serata di fotografie

Venerdì 25 settembre, ore 21.00. Partenza da Milano per Mantovani. Arrivo a Mantovani alle 18.00. Cena e pernottamento.

Prossime gite

3-4 ottobre - Punta Carona (m. 2859). Partenza da Milano alle 14.00. Arrivo a Punta Carona alle 18.00. Cena e pernottamento.

La sede chiusa il sabato

Ricordiamo che nei mesi di luglio, agosto e settembre la Sezione rimane chiusa il sabato.

Apertura Rifugi della Sezione di Milano

Soci del C.A.I. frequentate i nostri Rifugi. La Sezione di Milano vi invita a prendere nota della data di apertura di tutti i rifugi situati nelle zone sottostanti.

ROSARIA (m. 1730). - Dal 28 giugno al 6 settembre tutti i giorni, dal 6 settembre all'11 ottobre, sabato, domenica e festivi. Custode: Lanfranco Oreste. Luzzano, frazione di Mandello.

BIBIACCHI (m. 2410). - Dal 28 giugno al 4 settembre tutti i giorni, dal 4 settembre all'11 ottobre, sabato, domenica e festivi. Custode: Egidio Pastore. (Como).

BERTACCHI (m. 1210). - Custode: Zita Pilotti. Medesimo.

BETTI (m. 1119). - Custode: Forni Carlo, Elio Lario. BRASCA (m. 1910). - Custode: Ceiso Dal Pra. Novate.

GIANNETTI-PIACCO (m. 2534). - Dal 28 giugno tutti i giorni, dal 6 settembre all'11 ottobre, sabato, domenica e festivi. Custode: Giulio Fiorelli, S. Martino di Valmasino, tel. 0341-08033.

ALBERTI (m. 2390). - Custode: Ugo Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

TONTI (m. 2572). - Custode: Francesco Scetti. Caviglioglio.

FRAVELLI ZOJA (m. 2040). - Custode: Peppino Motta, P. Tocenelli 33, Sondrio, tel. 0342-51105.

BIGNANI (m. 2041). - Custode: Dell'Avio Isacco, Torre Santa Maria (Sondrio), tel. 0342-51173.

A. TORNO (m. 1903). - Custode: Lelio Lenatti, Chianello, telefono 0341-21405.

BENASCONI (m. 1100). - A richiesta, le chiavi in deposito presso il custode Mario Bonetta, Piazza Givè.

V. ALPINI (m. 2577). - Custode: Piero Confarotta, via Galileo Galilei 3, Bormio, tel. 0242-01501.

BRANCA (m. 3143). - Custode: Felice Alberti, S. Antonio (Valturara), tel. 0540.

TEZZANI (m. 2560). - Custode: Filippo Casarini, S. Caterina (Vigevano), tel. 0342-95314.

Sezione U.G.E.T. Galleria Subalpina 30 - Torino - Telefono 53.79.83

Salone Internazionale della montagna

Comitato organizzativo del Salone Internazionale della Montagna

Il Salone Internazionale della Montagna si svolgerà dal 2 al 10 ottobre 1970 presso la Galleria Subalpina 30 di Torino.

Il Comitato organizzativo del Salone Internazionale della Montagna è composto da: Presidente: Prof. G. P. M. ...

C.A.I. Sezione S.E.M. Via Uffizi 10 - MILANO - Tel. 899.191

26-27 settembre Tolana di Kotes

Il 26-27 settembre avrà luogo la Tolana di Kotes. Partenza da Milano alle 14.00.

Grotta di Zelbio

Una squadra di speleologi della G.M.M. sez. S.E.M. si reca a Zelbio il 26 settembre.

Calendario gite

19 ottobre: castagnole (l'isola da prestare).

25 ottobre: gita al mare - Le Vignole-Montorsero.

15 novembre: grotta di Tolana (Albania).

Torneo di calcio

A cura della "Fior di Rocca" si organizza un torneo di calcio per gli atleti del C.A.I. di Milano.

Date notizie delle ascensioni

Invitiamo i soci ad informarci in sede sulla loro attività ascensionistica.

Gite scolastiche 1970-71

5-8 dicembre - S. Ambrogio - Zemat - dir. Benetti-Fiorinelli.

31-3 gennaio - fine anno - Bressanone - dir. N. Sala-Agostini.

17-20 gennaio - Gressoney - dir. Fiorinelli-Savarese.

23-30 gennaio - nettuno - Corvara - dir. Nino Sala.

31 gennaio - Anselma - dir. Fiorinelli-Savarese.

14 febbraio - Sestriere - dir. Acquasanta-Fronte.

27-28 febbraio - carnevale - Breva - dir. Savarese-Rossi.

19-21 marzo - S. Eusebio - Davos - dir. Benetti-Bauchli.

27-28 marzo - campionati sociali - S. Caterina - Valtourara - dir. Savarese-Bonatti.

10-12 aprile - Pasqua - S. Bernardino - dir. Fiorinelli-Gentile.

24-25 aprile - Adamello - dir. Fiorinelli-Bonatti.

8-9 maggio - Breithorn - dir. Fronte-Gentile.

Sezione U.G.E.T. Galleria Subalpina 30 - Torino - Telefono 53.79.83

Gruppo Entomologico Piemontese CAI-UGET

Attività estiva 1970

Dal resoconto e dalle notizie che ci sono finora pervenute, possiamo dire che il Gruppo Entomologico non si è smentito neppure quest'estate.

Corso formazione cardiologica

Si svolgerà in ottobre il corso di formazione per cardiologi, annunciato dal programma gito.

Il corso sarà diretto da G. Piero Motta, presidente del Gruppo Alpinistico, e sarà costituito in tre lezioni teoriche e tre svolgimenti in campo.

Il Comitato organizzativo del corso si è costituito presso il presidente del Gruppo Alpinistico, G. Piero Motta, presso la sede del Gruppo Alpinistico, Galleria Subalpina 30, Torino.

TEATRO NUOVO DI TORINO ESPOSIZIONI

Commentato dai protagonisti

Il Gruppo Alpinistico di Torino, in collaborazione con il Gruppo Alpinistico di Milano, ha organizzato una spedizione nella Cordigliera Real.

Commissione gite Monte Rosa

Nei giorni di fine giugno si è svolta la gita al Monte Rosa. La gita è stata molto fruttuosa.

Il rifugio Guido Rey

Il rifugio Guido Rey è stato visitato da una squadra di speleologi.

Monte Peloux

Diretta da Rodolfo Rabbì, si è svolta la gita al Monte Peloux.

Monte Bianco

Dopo la bellissima gita al Peloux, si parte il mattino del 25 luglio per un'altra prestigiosa meta: il Monte Bianco.

Ritorno

In un altro pomeriggio dell'agosto scorso, città semideserta, abbiamo portato l'estremo saluto, doloroso come un primo saluto, al nostro compagno scomparso.

Nozze semine

Gabriella Moretti e Dario Revario, entrambi consiglieri della nostra sezione, si sono sposati il 28 settembre.

Gruppo "grotte" Milano

La campagna estiva del Gruppo Grotte Milano - C.A.I. sez. S.E.M. è stata molto fruttuosa.

Al rifugio Grottole

Al rifugio Grottole, al Dome di M. Bianco, si è svolta una gita molto fruttuosa.

Monte Bianco

Nello stesso giorno della gita al Bianco di Grottole, si è svolta una gita al Monte Bianco.

Il nuovo rifugio Vanini al Sestriere

Il rifugio Vanini, completamente rifatto nell'ottobre, sarà pronto a metà novembre per l'inizio della stagione invernale.

L'ECO DELLA STAMPA - Ufficio di Ritagli di Giornali e Riviste - Direttore: Umberto Prunzio - Via Giuseppe Comandini 28 - 20121 Milano - Tel. 8549 - Telex: 320000 - Belponte

ATTENDAMENTO NAZIONALE "A. MANTOVANI" INCONTRO ITALO-SVIZZERO CAPANNA PAIROLO - DENTI DELLA VECCHIA 18 OTTOBRE 1970

Sezione U.G.E.T. Galleria Subalpina 30 - Torino - Telefono 53.79.83

BANCO AMBROSIANO SOCIETA PER AZIONI - SEDE SOCIALE E DIREZ. CENTRALE IN MILANO

La Sezione ha una Sede propria. Questa, la gradissima notizia che il Consiglio di Amministrazione ha deciso di pubblicare in occasione del 25 di fondazione.